

Preghiera iniziale

Canto La preghiera di Gesù è la nostra

Dove due o tre sono uniti nel mio nome
io sarò con loro, pregherò con loro,
amerò con loro perché il mondo
venga a Te, o Padre,
conoscere il tuo amore
e avere vita con Te.

Voi che siete luce della terra, miei amici
risplendete sempre della vera luce
perché il mondo creda nell'amore
che c'è in voi. O Padre,
consacrati per sempre
e diano gloria a Te.

Ogni beatitudine vi attende nel mio giorno
se sarete uniti, se sarete pace,
se sarete puri perché voi
vedrete Dio, che è Padre,
in Lui la vostra vita
gioia piena sarà.



Voi che ora siete miei discepoli nel mondo
siate testimoni di un amore immenso
date prova di quella speranza
che c'è in voi, coraggio
vi guiderò per sempre,
io rimango con voi.

Spirito che animi la Chiesa e la rinnovi
donale forza, fa che sia fedele,
come Cristo che muore e risorge
perché il Regno del Padre
si compia in mezzo a noi
e abbiamo vita in Lui.



V. Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo.

A. Amen.

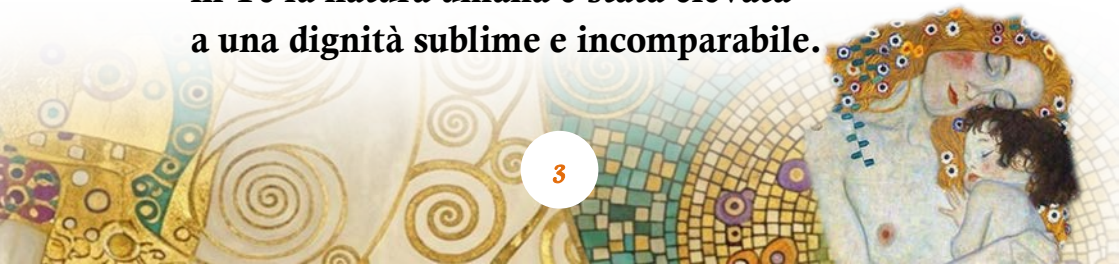
V. Il Signore sia con voi.

A. E con il tuo spirito.

V. Figli carissimi, Gesù ha promesso di essere presente in mezzo ai suoi discepoli, ogni volta che si riuniscono nel suo nome. In questo incontro fraterno vogliamo rendere grazie a Dio per questo nuovo anno che si apre davanti a noi e chiedere al Signore di guidare nella sua provvidenza la nostra Chiesa diocesana.

Certi del suo sguardo di amore su ciascuno di noi e su noi tutti, supplichiamo il dono di riscoprire la bellezza del nostro *essere* creati a sua immagine, la forza di *divenire* ogni giorno più simili a Cristo, e la grazia di *rimanere* saldi nell'amore che egli ci ha insegnato.

A. Signore Gesù, Verbo fatto carne,
in Te la natura umana è stata elevata
a una dignità sublime e incomparabile.



**Guarda a noi, tua Chiesa,
chiamata a testimoniare nel mondo
lo splendore di quella magnifica umanità
che nasce dall'incontro con Te.**
Donaci la grazia di *essere* umani:
**custodi della vita, attenti all'altro,
capaci di compassione e di meraviglia.**
Donaci il coraggio di *diventare* umani:
**accettando i travagli e le fatiche della crescita,
trasformando ogni dolore in doglia di parto,
per far nascere un mondo più giusto e fraterno.**
Donaci la fedeltà di *rimanere* umani:
**radicati nel tuo Vangelo,
senza cedere al cinismo o all'indifferenza,
per custodire la gioia di appartenere a Te
e alla tua famiglia che è la Chiesa.**
**Spirito Santo, soffia su noi che partecipiamo a
questa assemblea diocesana:**
**rendi il nostro cammino un cantiere di speranza,
dove ogni persona possa sperimentare
la bellezza e la gioia di essere venuta al mondo.**
Amen.



Dal Vangelo secondo Giovanni *(16,20-23a)*

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli:

«In verità, in verità io vi dico: voi piangerete e gernerete, ma il mondo si rallegherà. Voi sarete nella tristezza, ma la vostra tristezza si cambierà in gioia.

La donna, quando partorisce, è nel dolore, perché è venuta la sua ora; ma, quando ha dato alla luce il bambino, non si ricorda più della sofferenza, per la gioia che è venuto al mondo un uomo. Così anche voi, ora, siete nel dolore; ma vi vedrò di nuovo e il vostro cuore si rallegherà e nessuno potrà togliervi la vostra gioia. Quel giorno non mi domanderete più nulla».

Parola del Signore.

A. Lode a te, o Cristo.

Breve momento di silenzio



L1. Dall'Enciclica *Magnifica humanitas* di papa Leone XIV

(nn.232-233)

Nelle promesse del transumanesimo e di alcune correnti postumaniste, che inseguono un'umanità potenziata e quasi disincarnata, riconosciamo un desiderio che ci riguarda: il bisogno di una vita più piena, meno esposta alla fragilità e alla sofferenza. L'Incarnazione apre però una via diversa. Mentre ideologie antiche e nuove spingono l'uomo al superamento tecnico del limite e a elevarsi sopra gli altri per affermare un dominio, il mistero del Figlio di Dio che entra nella nostra condizione racconta un movimento opposto: il Dio vivente scende nella nostra storia per liberarci da ogni schiavitù, prende su di sé la nostra debolezza e la trasforma in luogo di salvezza.

L2. Non c'è un momento o una condizione dell'umano che non sia degno di Dio: «Secondo l'insegnamento della nostra fede, abbiamo e adoriamo, nei nostri misteri, un Dio che nasce nella mangiatoia, un Dio che vive e viaggia nella Giudea, un Dio che muore sulla croce, un Dio morto che giace nel sepolcro».



Il futuro dell'umanità trova così il suo criterio nella capacità di accogliere questo modo divino di farsi vicino, di condividere il peso del mondo, di trasformare dall'interno le relazioni. «O meraviglia [...] l'uomo è Dio e questo Dio Uomo passa per tutti quei gradi, sopporta tutti quegli stati e li nobilita, li santifica, li deifica in se stesso!». Ciò che salva l'uomo è l'amore divino che scende fino al punto più fragile della sua storia e la rigenera dal profondo.

- L3.* Per questo, come credente tra i credenti, invito a contemplare nel volto del Figlio una magnifica umanità che illumina anche il tempo dell'IA. In Cristo comprendiamo che l'uomo è chiamato a essere collaboratore nell'opera della creazione, anziché spettatore rassegnato di processi tecnologici che ne limitano la libertà e la responsabilità.



- L4.* La dignità che lo Spirito Santo scolpisce in ciascuno di noi si riconosce anche nella capacità di riflettere criticamente, di scegliere e di amare gratuitamente, di entrare in relazioni autentiche. Nessun sistema di calcolo, per quanto sofisticato, genera un cuore che si consegna, né una coscienza che discerne il bene. Anche quando le macchine eccellono nell'efficienza, il centro della storia rimane un volto umano che chiede di essere guardato. Questo volto umano è la pienezza verso cui cammina la storia.
- L5.* È il mistero della ricapitolazione, la certezza che il Padre ha stabilito di ricondurre a Cristo, unico Capo, tutte le cose, quelle del cielo e quelle della terra (cfr Ef 1,10). In questo disegno, nulla di ciò che è autenticamente umano andrà perduto, ma tutto verrà purificato e riunito in Colui che raccoglie ogni frammento di vita, ogni lacrima e ogni autentica conquista umana per sottrarle al nulla e consegnarle, redente, al Padre.

Breve momento di riflessione personale



V. Fratelli e sorelle, rivolgiamo la nostra preghiera a Dio Padre, autore di ogni bene, affinché la nostra Chiesa diocesana sappia riflettere nel mondo la bellezza dell'umanità redenta da Cristo.

L5. Preghiamo insieme e diciamo:
Rinnova in noi, Signore, la gioia di essere umani.

- *Per la Chiesa universale e diocesana:* perché sia sempre un cantiere aperto di fraternità, capace di accogliere le attese e le ferite di ogni uomo. Preghiamo.
- *Per la società e le istituzioni:* perché le scelte politiche, economiche e culturali siano guidate dalla tutela della dignità umana, promuovendo il bene comune e la pace. Preghiamo.
- *Per le vocazioni al ministero ordinato e alla vita consacrata:* perché il Signore doni alla nostra Chiesa diocesana giovani capaci di ascoltare la Sua voce e di offrire la propria vita con coraggio. Preghiamo.

- *Per i pastori e i laici impegnati:* perché i sacerdoti, i diaconi, i consacrati e i laici impegnati nella nostra Chiesa siano testimoni luminosi di quella *magnifica humanitas* appresa da Gesù, capace di farsi dono, vicinanza e cura per ogni fratello e sorella. Preghiamo.
- *Per chi vive il tempo del dolore e della prova:* perché le doglie del parto di cui parla il Vangelo si trasformino, per la grazia dello Spirito e per la vicinanza dei fratelli, nella gioia di una vita nuova. Preghiamo.

V. Raccogliamo tutte le nostre intenzioni nella preghiera che Gesù ci ha insegnato.

A. **Padre nostro.**

V. Preghiamo. Donaci, o Padre, di sentire in mezzo a noi la presenza del Cristo tuo Figlio, promessa a quanti sono radunati nel suo nome, e fa' che, nello Spirito di verità e di amore, sperimentiamo in noi abbondanza di luce, di misericordia e di pace.
Per Cristo nostro Signore.

A. **Amen.**

V. Benediciamo il Signore.

A. Rendiamo grazie a Dio.

Canto Lode al nome tuo

Lode al nome tuo, dalle terre più floride
Dove tutto sembra vivere, lode al nome tuo
Lode al nome tuo, dalle terre più aride
Dove tutto sembra sterile, lode al nome tuo.

Tornerò a lodarti sempre, per ogni dono tuo
E quando scenderà la notte sempre io dirò
Benedetto il nome del Signor, lode al nome tuo
Benedetto il nome del Signor, il glorioso nome di Gesù

Lode al nome tuo, quando il sole splende su di me,
Quando tutto è incantevole, lode al nome tuo
Lode al nome tuo, quando io sto davanti a te,
Con il cuore triste e fragile, lode al nome tuo. **Rit.**

Tornerò a lodarti sempre, per ogni dono tuo
E quando scenderà la notte sempre io dirò
Benedetto il nome del Signor, lode al nome tuo
Benedetto il nome del Signor, il glorioso nome di Gesù



*Tu doni e porti via, tu doni e porti via.
Ma sempre sceglierò di benedire te. (x3)*

**Benedetto il nome del Signor, lode al nome tuo
Benedetto il nome del Signor, lode al nome tuo
Benedetto il nome del Signor, lode al nome tuo
Benedetto il nome del Signor, il glorioso nome di Gesù**

